

**Istanza n.3**  
Arengo del  
07/10/2018

San Marino, 7 ottobre 2018

Ecc.mi Capitani Reggenti  
**Mirco Tomassoni**  
**Luca Santolini**

**ISTANZA D'ARENGO**  
**(Fusioni Bancarie)**

I sottoscritti cittadini sammarinesi, facendo riferimento alle recenti notizie di stampa riferite alla ipotesi di fusione fra la Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino e la Banca di San Marino, avvalendosi della facoltà loro concessa dagli Statuti e dalle leggi dell'ordinamento della Repubblica di San Marino, si rivolgono con piena fiducia alle LL.EE. affinché sottopongano all'esame del Consiglio Grande e Generale la seguente ISTANZA D'ARENGO:

Premesso che

- il sistema finanziario sammarinese ha subito nel corso degli ultimi 10 anni un ridimensionamento che ha portato ad una notevole riduzione del numero di operatori bancari e finanziari, generando, oltre a costi in capo alla collettività, esuberi nell'ambito dei dipendenti del settore;
- la fusione fra la Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino e la Banca di San Marino contribuirebbe ad accrescere tale concentrazione, generando ulteriore disoccupazione;
- il sistema finanziario che si andrebbe a delineare dopo la fusione avrebbe le caratteristiche di un sostanziale oligopolio, oligopolio che potrebbe generare distorsioni, azzerando di fatto la possibilità di libera concorrenza tra Istituti a danno dei risparmiatori e degli operatori economici;
- le identità costitutive dell'Ente Cassa Rurale di Faetano rischierebbero di essere compromesse, così come è già peraltro accaduto per la Fondazione Cassa di Risparmio;

chiedono che

il Consiglio Grande e Generale adotti gli opportuni provvedimenti atti a sospendere ogni attività connessa alla ipotizzata fusione sino a quando:

- non si siano materializzate le concrete condizioni di opportunità strategica che potrebbero astrattamente giustificare la fusione, condizioni quali, innanzitutto la possibilità per le banche sammarinesi di operare fuori territorio;
- non siano state valutate e condivise le ragioni di opportunità economica di tale prospettata fusione nel rispetto della salvaguardia dei posti di lavoro del personale impiegato nei due istituti e delle imprescindibili condizioni di equilibrio del sistema finanziario.

Con i più deferenti ossequi.